



Continua il maltempo nel Nord Italia con neve e temperature polari. Qui il casello dell'autostrada Genova-Milano a Busalla

M. Fiore/Ansa

## Controesodo spolverato di neve

### Code di chilometri, catene e treni bloccati

Pioggia incessante e neve sul controesodo del dopo-Befana. Chilometri di code e catene obbligatorie soprattutto sull'autostrada del Brennero e in Trentino verso il confine con l'Austria. Bloccati dalle nevicate anche molti «vip» che avevano scelto il treno per tornare dalle vacanze passate a Cortina. Tra questi, l'attore Vittorio Gassman. Traffico intenso ma diluito nel corso della giornata e senza rallentamenti in direzione Roma e Milano.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Neve, pioggia, vento sul rientro dalle vacanze invernali. Il maltempo che imperversa da giorni soprattutto sulla Lombardia e sulla Liguria ieri si è esteso anche alle altre regioni. Ma proprio le cattive condizioni meteorologiche hanno diluito i flussi di auto nell'arco dell'intera giornata senza creare particolari disagi e rallentamenti. Sono state piuttosto le pesanti nevicate sui rilievi alpini e sui valichi appenninici a causare i maggiori problemi agli automobilisti, spesso rendendo indispensabili le catene.

#### Code e treni bloccati

Il controesodo di dopo Befana unito ai cumuli di neve ghiacciata sulle corsie d'emergenza hanno provocato colonne di auto ferme in particolare sull'autostrada del Brennero. Intorno a mezzogiorno sulla statale delle Dolomiti all'im-

bocco dell'autostrada la coda di auto ferme ha raggiunto i trenta chilometri di lunghezza. In partenza dalle località sciistiche del Trentino Alto Adige anche i vacanzieri austriaci hanno dovuto affrontare attese di mezz'ora al valico di confine per far rientro nel loro paese. Sempre a causa delle abbondanti nevicate (oltre 25 centimetri, ieri, sulle piste dolomiti) i sensori hanno azionato un allarme-frana sulla linea ferroviaria Longarone-Calaio che ha portato alla soppressione di una quindicina di treni, tra cui la Freccia delle Dolomiti. Fra i passeggeri bloccati alle stazioni, anche alcuni «vip» di ritorno dalle vacanze a Cortina, fra i quali l'attore Vittorio Gassman.

La neve, che ha continuato a scendere incessantemente per tutta la notte e fin dalle prime ore del mattino, tra l'altro, ha provocato

un'interruzione di energia elettrica che ha bloccato per tutta la giornata un impianto di risalita sull'altipiano di Panarotta. E al di sopra dei mille metri di altitudine su tutto l'arco alpino compreso tra la Valcellina e l'alta Valcarnonica si è registrata una nevicate eccezionale. Sempre in Lombardia la neve ha imbiancato anche le autostrade più a bassa quota: in particolare sulla «A-7» nei pressi di Serravalle, sulla «A-26» in direzione di Alessandria, sulla «A-23» tra Udine e Tarvisio e nel tratto appenninico della «A-7» Milano-Genova.

Imbiancati anche i passi alpini del Veneto, dove il traffico domenicale e del rientro si è incrociato — come anche nelle altre località montane — con gli arrivi del periodo delle settimane bianche, che si apre oggi. Il flusso di auto è rimasto in ogni caso regolare, anche se intenso soprattutto alle porte di Milano.

I milanesi infatti, secondo i dati dell'osservatorio statistico del capoluogo lombardo, quest'anno hanno passato in massa le vacanze in montagna. Dei circa 300 mila che ieri hanno fatto ritorno in città, il 38% si è messo in macchina dalle località sciistiche, mentre il 42% ha trascorso le festività da parenti nel centro-sud e solo il 15% ha scelto di viaggiare all'estero volando nelle capitali europee come Londra, Vienna, Barcellona o alla ricerca

del caldo verso le spiagge dei Caraibi o del Mar Rosso.

#### Pioggia in pianura

Sulla pianura Padana piove ormai da tre giorni a ritmo continuo. E la pioggia ha provocato la frana di un versante di una ventina di metri nei dintorni di Como. Lo smottamento ha ostruito completamente una vecchia strada pianoramica, fortunatamente poco trafficata, nei pressi del paese di San Fermo. Mentre a Venezia e a Chioggia ieri mattina è tornato a manifestarsi il fenomeno dell'acqua alta, che ha raggiunto la punta massima dei 104 centimetri.

Traffico molto intenso ma senza particolari intoppi o incidenti anche in entrata dalle autostrade, dalle grandi strade consolari e sul grande raccordo anulare di Roma.

#### Previsioni

Le previsioni del tempo registrano comunque per la giornata odierna una schiarita su quasi tutta la penisola. Nevicherà ancora, dicono gli esperti dell'Aeronautica, ma solo al di sopra dei 5 mila metri sulle Alpi e sui rilievi appenninici oltre i 2 mila metri. La temperatura registrerà un lieve aumento mentre i venti resteranno forti solo sul versante Adriatico. Sul resto delle regioni si prevede un cielo variabile con la possibilità di brevi ma violenti temporali.

### Sacerdote

#### Dà passaggio a 2 tossici: derubato

■ MACERATA. Un sacerdote che si occupa del recupero di tossicodipendenti nella comunità Croce bianca di San Severino Marche (Macerata) ha dato un passaggio in automobile a due di loro, incontrati per strada, si è fermato un momento per sbrigare alcune commissioni e, al rientro, non ha trovato più né l'auto né i giovani. È accaduto a padre Igino Ciabattini, molto noto nelle Marche per il suo impegno nel settore dell'assistenza. Il frate era uscito con la sua «Citroën AX», sulla quale ha fatto salire due ragazzi della comunità. Giunto nel centro storico di San Severino, Ciabattini ha parcheggiato la vettura con i due a bordo, che hanno pensato bene di squagliarsela con l'automezzo. Al frate non è restato altro che denunciare il fatto ai carabinieri.

### Allagamenti

#### Interrotte tre strade nel Livornese

■ La pioggia battente che sta cadendo da più giorni in Toscana ha provocato ieri allagamento e la chiusura di tre strade statali tra Pisa e Livorno, incluso un tratto della variante dell'Aurelia.

Bloccata per pioggia la statale 68 dell'entroterra livornese, in Val di Cecina, nei pressi del paese di San Pietro in Palazzi. Nella stessa zona è rimasta chiusa in più punti, sempre per allagamenti, la strada statale 206 che unisce Cecina con Pisa. Disagi e rallentamenti anche nella zona litoranea negli svincoli in entrata e in uscita sull'Aurelia per l'interruzione della variante a quattro corsie all'altezza di Vada. Interventi dei vigili del fuoco e di reparti della Protezione civile hanno consentito, sia pure dopo molte ore, la ripresa del traffico, ricorrendo a percorsi alternativi.

## LETTERE

### «Eppure la malasanità continua»

Caro direttore, si parla molto del fenomeno chiamato «malasanità» e se, nonostante le innumerevoli denunce presso i vari tribunali del malato e, soprattutto, presso la magistratura ordinaria, nulla è cambiato, vuol dire proprio che gli italiani hanno in massa acquisito la virtù che era proverbialmente di Giobbe: la pazienza. Mi sono trovato ad accompagnare mia moglie, vittima di un banale incidente stradale, presso il pronto soccorso del «Fertini» di Pietralata. Arrivati verso le 19.30 un portantino ha preso il nome di mia moglie e l'ha fatta accomodare in una sala d'attesa dove c'erano almeno altre 30 persone. Ognuna di queste persone ha dovuto attendere in media 4 ore per essere visitata, sottoposta a lastre, ecc., perché in servizio era presente soltanto un medico di guardia. Non contento del tempo sprecato, mi sono dovuto recare in ospedale la mattina successiva, e fare una fila di 2 ore per richiedere il certificato di pronto soccorso (indispensabile per l'assicurazione), e rifare una fila altrettanto lunga il giorno seguente per ritirare il suddetto pezzo di carta. A questo punto mi chiedo se la tanto decantata riforma delle Usl, che avrebbe dovuto eliminare le inefficienze organizzative e gli sprechi (di tempo e di danaro dei contribuenti), non sia solo fumo negli occhi dei cittadini, che comunque continueranno ad essere trattati non come essere umani che oltretutto pagano fior di tasse sulla salute.

Marco De Gregorio  
Roma

### «Un trasferimento in ambulanza come un balzello»

Caro direttore, sono avvilto; sono chiamato a pagare dalla Pubblica Assistenza Città di Lugo lire 787.000 (notevole per la mia famiglia) per il trasferimento in ambulanza di mio figlio Fabio dall'ospedale San Raffaele di Milano all'ospedale civile di Lugo. Ecco i fatti. Il 4-10-93 mio figlio ha un grave incidente stradale; la P.A. di Lugo lo trasporta prima al locale pronto soccorso poi al «Bufalini» di Cesena. L'11-10-93 nuovo trasporto: dal «Bufalini» all'ospedale civile di Lugo; e ancora il 27-10-93 Fabio viene inviato in ambulanza al «Bufalini» di Cesena. Di qui il 6-11-93 viene organizzato il trasferimento del ragazzo al San Raffaele, ospedale di Milano. Li viene operato l'8-11-93. Per tutti questi trasporti non mi è stata chiesta una lira. Ma ecco la doccia fredda: per il trasporto dal San Raffaele di Milano all'O.C. di Lugo — avvenuto il 13-11-93 — la P.A. Città di Lugo mi chiede la somma anzidetta. Obietto: perché non sono stato informato al momento della dimissione di Fabio da Milano delle eventuali spese a mio carico? Come socio della CRI avrei scelto sicuramente un suo mezzo con notevole riduzione di spesa. Ho interessato al caso diversi personaggi: non ho ricevuto altro che comprensione, assicurazione, ma impieposti continuano ad arrivare i solleciti di pagamento da parte della P.A. Città di Lugo. Qualcuno può aiutarmi?

Luigi Brini  
Sant'Agata sul Santerno  
(Ravenna)

### «Dovremmo andare a votare con regole certe»

Caro direttore, sulle condizioni per andare a votare con regole certe, democraticamente credibili, desidero sottolineare una questione che mi sembra rilevante. La legge Mammì, che disciplina il nostro sistema tv pubblico e privato, sia pure integrata dal decreto legge 323-93, è stata largamente confermata dall'elettorato nei tre punti sottoposti a referendum. Ma la Corte costituzionale l'ha dichiarata illegittima nella parte in cui (art.15, comma 4) non vieta la titolarità da parte di un unico

soggetto di tre concessioni di reti nazionali su nove disponibili, ovvero il 25% del numero complessivo di reti previste. Poiché il decreto del '93 costituisce una disciplina provvisoria (cosiddetta disciplina-ponte) per un periodo non superiore a 3 anni (scadenza: 27 agosto 1996), la Corte ha riconosciuto, nella sentenza 420-94, la discrezionalità del legislatore e quindi ha ammesso, fino alla scadenza accennata (mancano meno di 1 anno) la situazione presente. Che, però, a giudizio della Corte lede palesemente e gravemente il principio del pluralismo delle voci. Ora, nell'ordinamento vigente, chi prevale: il verdetto popolare o la sentenza del supremo giudice delle leggi? Se dobbiamo il massimo ossequio alle inappellabili sentenze della Corte, come potrebbe il capo dello Stato sciogliere anticipatamente le Camere e indire nuove elezioni con un ordinamento tv «inquinato», giudicato illegittimo dalla Corte? Vista l'importanza — da taluno ritenuta addirittura determinante — della tv nella propaganda elettorale, elezioni fatte con un regime tv illegittimo, anche se «tolerato» dalla Corte, non sarebbero esse stesse passibili di illegittimità, ipotizzando a priori la credibilità e l'autorevolezza del Parlamento in tal modo eletto?

Mario Gozzini  
Firenze

### «A proposito di Parmenide e il suo dio»

Caro direttore, in concomitanza con l'uscita del suo ultimo libro, «Pensieri sul Cristianesimo», Emanuele Severino ha rilasciato un'intervista a l'Unità. Vorrei, al riguardo, fare alcune considerazioni. Non sono un filosofo ma certamente un uomo e quindi dotato di ragione, la quale non solo avverte le cose, ma è soprattutto affascinata dai nessi, dai rapporti tra loro e con tutto il resto. È affascinata cioè dal «senso della realtà, al quale, per quanto invisibile, affida (ecco che viene la parola «fede») la vita, con il suo carico impressionante di impegno, sofferenza e, diciamo una buona volta, letizia. Per gli incontri e la storia che ho avuto, per «grazia», ovvero per «immaginazione o sforzo d'impulso», riconosco Cristo, la cui presenza mi è testimoniata dalla Chiesa attraverso la compagnia concreta del movimento di Comunione e Liberazione, come il sermo della mia vita. Come me ce ne sono stati e ce ne sono tanti lungo 2000 anni di storia; per non parlare poi della stranezza pura storica del popolo ebraico. Questi tantissimi hanno costruito, realizzato imprese grandi, tra cui molte scoperte della scienza e della tecnica; molti per il loro ideale hanno dato la vita (i santi), quale che sia la loro notorietà. Per Parmenide e il suo dio — i riferimenti di Severino —, ch'io sappia, non è successo granché, nemmeno una piccola rivoluzione. Chi è più ragionevole, allora? Chi con una parola semplice e misteriosa, è uomo? Decidano i lettori, anche la maggioranza non cattolica, che per i propri ideali qualcosa ha speso e, secondo me, non invano.

Giancarlo Cozzani  
Milano

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 30-35 righe (sia dattiloscritte che a penna), indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico — anche se inviate per fax (quelle che non il conterranno non saranno pubblicate, così come — nella rubrica Lettere). Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisa. Le lettere non firmate, siglate o recanti firma illeggibile o la sola indicazione «un gruppo di...» non verranno pubblicate. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti, mentre si scusa per le volte, che per ragioni di spazio, la rubrica non viene pubblicata.

Bolzano, cinque feriti. Sforata la tragedia. Grave il pilota

## Elicottero precipita su una casa

VALERIA MANNA

■ BOLZANO. Un elicottero del soccorso provinciale altoatesino è precipitato ieri pomeriggio a Bolzano sfiorando una casa e finendo poi sopra una macchina parcheggiata in un giardino, non molto lontano in linea d'aria dall'ospedale cittadino. Nell'incidente sono rimaste ferite 5 persone, di cui una, il pilota del velivolo, è in condizioni gravi. Mirko Kopfsguter, 40 anni, altoatesino, pilota esperto con circa 2 mila ore di volo alle spalle, con una virata è riuscito in extremis a evitare conseguenze più gravi, allontanando l'elicottero che precipitava, a pochi metri di distanza da una casa.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 15: un Dauphine della Croce bianca, il soccorso della provincia di Bolzano, era appena decollato dall'ospedale di San Maurizio. Con 5 persone a bordo

stava volando in direzione di Brunico dove avrebbe dovuto prelevare un paziente nel locale ospedale. Invece, neppure un paio di minuti più tardi, uno dei due motori ha perso potenza «piantandosi» e l'elicottero si è abbassato fino a schiantarsi al suolo. Il posto di assistenza al traffico aereo dell'aeroporto di Bolzano ha fatto appena in tempo a sentire la disperata richiesta di soccorso lanciata dal pilota, che un attimo dopo in biturbina era precipitato.

Gli occupanti possono dire di averla scampata per un soffio: il velivolo era carico di cherosene, ma il combustibile, per fortuna non ha preso fuoco. I soccorritori sono così usciti a estrarre dalle lamiere il pilota, il suo assistente Max Ferri, di Santarcangelo (Forlì), l'operatore radio Erich Näckler, 33 anni, altoatesino, il medico di servizio Mauri-

zio Scollo, 31 anni, padovano e sua moglie, Lidia Pilotto, 29 anni, una studentessa di medicina. Proprio il medico ha riferito che subito dopo il decollo a bordo tutti si sono accorti che qualcosa non andava: «Ci siamo alzati e dopo pochi istanti si è accesa una spia e ha cominciato a suonare un allarme. Subito dopo l'elicottero ha perso potenza» ha raccontato Scollo ancora sotto shock. Né lui, né le altre persone a bordo del Dauphine hanno portato ferite gravi, se si eccettua il pilota. Kopfsguter ieri sera è stato sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza: nell'impatto ha riportato la frattura di entrambi gli arti e gravi lesioni alla spina dorsale.

È stato però grazie a lui se l'incidente non ha avuto conseguenze più gravi: con una manovra di fortuna ha evitato di finire contro l'abitazione della famiglia Scavazza. In casa in quel momento c'era una

donna con una bambina che di lì a qualche minuto sarebbero dovute uscire prendendo la Uno sulla quale poi è finito l'elicottero. Il pilota del resto era un veterano, esperto di volo ma anche di incidenti. Il 26 dicembre dell'87, Kopfsguter ai comandi di un altro elicottero di soccorso sanitario era finito contro il cavo di una teleferica non segnalata mentre si abbassava per recuperare uno sciatore ferito al passo di Costalunga. Anche in quell'occasione il pilota altoatesino con una manovra riuscì ad evitare il peggio: oltre a lui rimasero feriti, ma in modo non grave, anche il medico e l'infermiere che erano a bordo.

Su gli incidenti di ieri pomeriggio sono state adesso aperte due inchieste: la prima della magistratura penale e l'altra da Civiltà. L'elicottero era di proprietà della Croce Bianca, ma l'assistenza tecnica ai piloti è fornita da una società di Treviso: l'Aeroveneta.